

AMICI DEI GIARDINI BOTANICI
HANBURY

NOTIZIARIO 2014

Indice – Index

Daniel Hanbury, “in loving memory” di Daniela Gandolfi	pag. 3
La flotta di Andrea D’Oria e l’ambrosia degli dei di Erino Viola	pag. 8
Lady Katherine Hanbury di Alessandro Bartoli	pag. 13
I legami tra Boccanegra e i Giardini Hanbury di Carolyn Hanbury	pag. 16
Le gite degli Amici nel corso del 2014 di Ursula Salghetti Drioli Piacenza	pag. 19
Volontari ai giardini Botanici Hanbury di Ursula Salghetti Drioli Piacenza	pag. 24
L’Inaugurazione della nuova sede degli Amici a Mortola – orari ed email	pag. 26
Cariche sociali ed elenco degli Amici nel 2014	pag. 28
Agenda 2014 e 2015 (1° semestre)	pag. 31

La foto in copertina rappresenta la rimessa di Thomas, progettata verso il 1880 dall’architetto Alfred Waterhouse, come edificio destinato a scuderia con relativo fienile, e sala della Società del Mutuo Soccorso, adibito a scuola elementare dopo la Seconda Guerra Mondiale a seguito dei danni subiti dalle scuole della Croce. Questa foto è stata donata dalla Fondazione “Giuseppe Biancheri” all’Associazione Amici dei Giardini Hanbury in occasione dell’inaugurazione della sede. Scattata da un fotografo di Cuneo “Scoffone Riccardo?”, è stata tratta dall’album donato dal deputato di Cuneo Tancredi Galimberti a Giuseppe Biancheri, il 18 Aprile 1901, (le foto dell’album sono del periodo 1887-1890).

Daniel Hanbury, “ in loving memory” di Daniela Gandolfi

Nel prossimo 2015 ricorrerà l'anniversario del 190° anno dalla nascita e del 140° anno dalla morte di Daniel Hanbury, il fratello maggiore di Thomas, grande co-protagonista della impresa dei Giardini Botanici di La Mortola, la cui opera e luminosa personalità sono in parte rimaste nel cono d'ombra della straordinaria figura del fratello minore (fig. 1).

Già Alasdair Moore nel suo bel libro *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury* pubblicato nel 2004, aveva messo in rilievo il carattere di Daniel, - riservato, ordinato, sobrio, puntuale - la sua intensa attività di farmacista, il suo spirito quacchero, la forte influenza esercitata sul fratello Thomas, più giovane di 7 anni, cui era legato da un rapporto di profonda empatia e amicizia, la sua grande competenza sui derivati medicinali delle piante, affinata anche da viaggi in Oriente e in Asia e dalle fitte corrispondenze cogli amici-botanici del suo tempo. Di Daniel era già stata anche messa in luce la concezione di “giardino”, inteso non come mero godimento estetico, ma soprattutto come una collezione di piante, correttamente catalogate ed etichettate, legate agli effetti benefici dei loro derivati sulla salute dell'uomo, nonché l'azione determinante avuta nella creazione dei Giardini di La Mortola, intesi non solo con una funzione ornamentale, estetica, ma anche intellettuale, un connubio tra scienza e bellezza, tra pubblico e privato, infine un luogo dello spirito.

Nato l'11 settembre del 1825 a Clapham un sobborgo a sud di Londra, primogenito del farmacista Daniel Bell (1794-1882) e di Rachel Christy (1802-1876), entrambi di religione quacchera, Daniel cresce nella capitale inglese, dove frequenta una scuola ispirata dalla “Società degli Amici” vicino a Croydon, borgo meridionale di Londra, la stessa frequentata successivamente da Thomas. A 16 anni, nel 1841, entra a far parte dell'azienda farmaceutica paterna, la “Allen, Hanbury e Barry”, con sede nella City a Plough Court, cui dedica molte delle sue energie e dei suoi anni acquistando progressivamente una notevole fama come farmacista. Intanto continua a coltivare i suoi interessi, comuni a tutta la famiglia, per la botanica e le piante medicinali, trasformandoli nello scopo e la passione della sua vita: lo studio scientifico delle piante e il loro uso per la “Pharmacognosy”, la fitoterapia. Nel 1852, insieme al fratello Thomas, intraprende un viaggio di due mesi in Europa, in occasione del quale visita la Francia, la Germania, l'Austria, la Svizzera e l'Italia del nord, dove viene in contatto con molti giardini e orti botanici. Solo l'anno dopo nel 1853 Thomas lascia Londra alla volta di Shangai, con in tasca - tra l'altro - l'elenco delle sostanze vegetali delle quali il fratello maggiore desiderava ricevere campioni dall'Oriente. Nel 1857 Daniel Hanbury supera l'esame di chimica farmaceutica e diviene membro della “Pharmaceutical Society”. Partecipa a spedizioni di ricerca in Medio Oriente, - nel 1860 si reca in Siria, Libano, Israele e Palestina insieme al celebre botanico inglese Sir Joseph Dalton Hooker, futuro Direttore del Kew Garden a partire del 1865 -, visita l'India, scrive testi scientifici di grande rilievo, intrattiene corrispondenze coi principali botanici dell'epoca (fig. 2). Proprio in occasione dei suoi viaggi sviluppa una notevole abilità per il disegno ad acquerello, di cui ha lasciato numerosi lavori, molti dei quali giunti sino a noi. Nel 1867 diventa membro della “Royal Society” e l'anno dopo, nel 1868, quando il padre si ritira dal lavoro, Daniel e il cugino Cornelius Hanbury subentrano come soci nella farmacia “Allen & Hanbury”. Ma i suoi interessi convergono nella ricerca, soprattutto in campo botanico e farmaceutico, e nella scrittura: oltre il francese, che parlava correntemente, Daniel conosceva anche il tedesco, il greco e latino, indispensabili per la sua professione e i suoi studi, il turco, alcune nozioni di arabo, il cinese, lo spagnolo e il greco moderno. Lascia la farmacia soltanto due anni più tardi nel 1870 per dedicarsi totalmente alle sue ricerche e al giardino di punta Mortola. Vegetariano convinto, fermamente contrario all'uso dell'alcool e del tabacco, amante della vita semplice e abitudinaria, non si sposa e aiuta il fratello Thomas nella realizzazione del loro “sogno”: trasformare la proprietà di punta

Mortola, acquistata nel 1867, in uno splendido giardino di acclimatazione, cui Daniel contribuì svolgendo un ruolo essenziale nella selezione delle specie botaniche (fig. 3). Fu grazie ai suoi contatti internazionali con la rete degli amici botanici e dei principali giardini e vivai del tempo che giunsero a La Mortola le collezioni di piante, alberi, semi e talee per il Giardino, alla cui creazione sovrintese direttamente dal 1869 al novembre del 1871 quando Thomas con la moglie Katherine era tornato a Shanghai per sorvegliare i suoi affari.

Dal 1870 segue anche la pubblicazione del capolavoro della sua vita, il volume *Pharmacographia. A History of the Principal Drugs of Vegetable Origin, Met with in Great Britain and British India* (Cambridge Library Collection - Botany and Horticulture) scritto con il botanico svizzero Friedrich August Flückiger (1828-1894). Quest'opera, edita nel 1874, è il lavoro di riferimento sull'origine e composizione di molti composti farmaceutici ancora oggi in uso, di cui vengono descritte le caratteristiche, la composizione chimica e i derivati farmaceutici con le loro principali applicazioni (fig. 4).

L'anno seguente, il 24 marzo del 1875, Daniel muore colpito da un attacco di febbre tifoide e viene sepolto nel cimitero quacchero della "Society of Friends" a Wandsworth il 27 marzo ("*Dear Daniel's funeral at Wandsworth at 3 p.m.*"). Alla sua morte, il fratello Thomas donò la sua intera collezione botanica ai Giardini di Kew, dove fa ancora oggi parte della "Economic Botany Collection".

L'agenda di Thomas del 1875 registra con crescente drammaticità il manifestarsi e progredire della malattia, i cui primi sintomi, inizialmente non compresi, iniziarono a manifestarsi il 6 marzo ("*Daniel taken unwell went to bed early in the evening*"), il suo aggravarsi (13 marzo: "*Daniel suffers much from the state of his mouth and tongue*"), la consapevolezza del malato (19 marzo: "*Dear Daniel spoke during the night of 18/19 of possible fatal termination to his illness and gave me written directions*"), la diagnosi infausta del Dr. Peacock il 20 marzo ("*Dr. P. considers it is typhoid fever*"), l'ultima preghiera del morente (23 marzo: "*O dear Lord keep me in thy holy charge; give me a little soothing rest*"), il tragico epilogo. Lo scorrere drammatico delle ore di quel mercoledì 24 marzo 1875 viene descritto da Thomas con un distacco solo apparente, come una sintetica enunciazione degli accadimenti, le visite del medico e dei parenti, lo stato del moribondo, ma la scrittura fitta, minuta e contratta denunciano con altrettanta evidenza l'angoscia del fratello minore per quella prematura "uscita di scena" del "caro Dan" ("*The closing scene was at 7 p.m.*"), destinata a costituire un vuoto rimasto per sempre incolmato e incolmabile nella sua ancora lunga e fortunata vita futura.

La duplice ricorrenza del prossimo anno costituisce quindi un appuntamento irrinunciabile per ricordare Daniel Hanbury, fare conoscere la Sua bella Persona e la sua Nobile Opera, e sarà anche l'occasione imperdibile per un tributo tardivo ma sentito di riconoscenza e profonda ammirazione.

Bibliografia - Bibliography

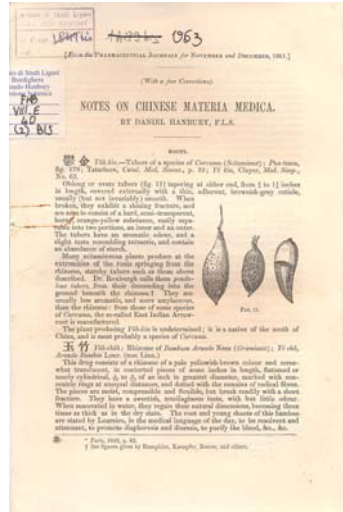
Archivio Istituto Internazionale di Studi Liguri- Bordighera. Fondo Hanbury

A. Moore, *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury*, 2004.

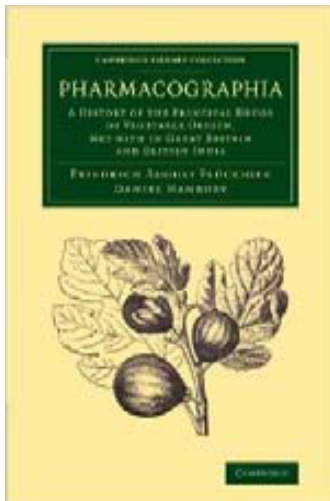
M. Muratorio, G. Kiernan, *Thomas Hanbury e il suo giardino*, Albenga 1992.



D.Hanbury Fig.1



D.Hanbury Fig.2



D.Hanbury Fig.3



D.Hanbury Fig.4

Daniel Hanbury, ‘in loving memory’.

by Daniela Gandolfi.

English Translation by Charles Quest-Ritson

Next year, 2015, will see the 190th anniversary of the birth and the 140th anniversary of the death of Daniel Hanbury. The achievements and brilliant personality of Thomas’s elder brother and partner in the great enterprise that became the Botanical Gardens of La Mortola are both somewhat overshadowed by the extraordinary figure of his younger brother (fig. 1).

In his book *La Mortola in the footsteps of Thomas Hanbury*, published in 2004, Alasdair Moore painted a portrait of the character of Daniel – reserved, ordered, sober, precise. Moore emphasised his hard work as a pharmacist, his Quaker spirit and his strong influence on his brother Thomas, younger by 7 years, to whom he was linked by a relationship of deep friendship and empathy. He detailed Daniel’s great expertise in the derivatives of medicinal plants, which was enlarged by his travels in the Far East and elsewhere in Asia, and his extensive correspondence with botanical friends of the era. Moore also highlighted Daniel’s idea of a garden not just as a source of aesthetic pleasure, but also as a collection of plants, properly catalogued and labelled, and grown for the beneficial effects of their derivatives on human health. Thus the creation of the gardens at La Mortola was imbued with not just a decorative and aesthetic function, but also with an intellectual marriage of science and beauty, public benefit and private enjoyment – becoming, in effect, a place of the spirit.

Daniel Hanbury was born on 11 September 1825 in a suburb of Clapham in south London, the eldest son of the pharmacist Daniel Bell (1794-1882) and Rachel Christy (1802-1876), both Quakers, Daniel grew up in the British capital, where he attended a school run by the Society of Friends near Croydon, which Thomas also attended later on. When he was 16, in 1841, he joined his father’s pharmaceutical company, Allen, Hanbury & Barry, based at Plough Court in the City of London, to which he committed much of his energy for many years, gradually acquiring a considerable reputation as pharmacist. Meanwhile he continued to cultivate the interest, shared by the whole family, in botany and medicinal plants. This was to become the purpose and passion of his life – the scientific study of plants and their use for ‘Pharmacognosy’, i.e. phytotherapy.

In 1852, Daniel and Thomas undertook a two-month trip to Europe, during which they visited France, Germany, Austria, Switzerland and northern Italy, where they made contact with many botanic gardens. When Thomas left London the following year to live in Shanghai, he carried in his pocket a list of herbal substances that his brother wanted to obtain from the East. In 1857 Daniel Hanbury passed the pharmaceutical exams and became a member of the ‘Pharmaceutical Society.’ He went on a research expedition to the Middle East in 1860, travelling to Syria, Lebanon, Israel and Palestine with the famous botanist Sir Joseph Hooker, a future Director of Kew Gardens. In 1865 they also visited India. Meanwhile, Daniel also wrote a number of important scientific articles and maintained a correspondence with many of the leading botanists of the time. During the course of his travels Daniel developed a remarkable facility for watercolours – many of his compositions have survived down to today and some are in our possession (fig. 2). In 1867 he was made a member of the Royal Society and, when his father retired from work the following year, in 1868, Daniel and his cousin Cornelius Hanbury took over as partners in the pharmacy Allen & Hanbury. All his interests came together in his research, especially in the field of botany and pharmaceuticals, and in his writings. In addition to French, which he spoke fluently, Daniel knew German, Greek and Latin (essential to his profession and his studies) and Turkish, as well as having some understanding of Arabic, Chinese, Spanish and modern Greek. Nevertheless, he retired from business only two years later in 1870 to devote himself to his research work and to the garden at La Mortola. Daniel was a convinced vegetarian and a confirmed bachelor, firmly opposed to the use of alcohol and tobacco, and a lover of the simple life and of routine. Daniel shared

Thomas's dream of transforming the Mortola estate, purchased in 1867, into a garden of acclimatization, and played a vital role in the selection of plant species (fig. 3). It was thanks to his contacts with the international network of friends and the main botanical gardens and nurseries of the time that La Mortola received plants, trees, seeds and cuttings for the garden, and he oversaw the creation of the garden in person between 1869 and November 1871 while Thomas and his wife Katherine returned to Shanghai to wind up their business interests.

As from 1870, Daniel devoted himself to his lifetime's masterpiece *Pharmacographia. A History of the Principal Drugs of Vegetable Origin, Met with in Great Britain and British India* (Cambridge Library Collection - Botany and Horticulture) written jointly with the Swiss botanist Friedrich August Flückiger (1828-1894). This work, published in 1874, is still in use today as the definitive work of reference on the origin and composition of many pharmaceutical compounds and describes their characteristics, chemical compositions and pharmaceutical derivatives as well as their main applications (fig. 4).

The following year, on March 24, 1875, Daniel died from typhoid fever and was buried in the Quaker burial ground of the Society of Friends in Wandsworth March 27 (*'Dear Daniel's funeral at 3 pm at Wandsworth'*). After he died, his brother Thomas donated Daniel's entire collection to the Botanical Gardens at Kew, where it is still part of the 'Economic Botany Collection.'

Thomas's diary for 1875 records with rising concern the onset and progression of the disease, whose first symptoms, as yet undiagnosed, appeared on 6 March (*'Daniel taken unwell went to bed early in the evening'*), its intensification (13 March: *'Daniel suffers much from the state of his mouth and tongue'*), the patient's awareness of its seriousness (19 March: *'Dear Daniel spoke during the night of 18/19 of the possible fatal termination to his illness and gave me written directions'*), the worrying diagnosis of Dr. Peacock on 20 March (*'Dr. P. considers it is typhoid fever'*), the last prayer of the dying man (23 March: *'Dear Lord keep me in thy holy charge; give me a little soothing rest'*), the tragic ending (fig. 5). Daniel's dramatic decline on Wednesday 24 March 1875 is described by Thomas as a bare account of the events – doctors' visits, relatives' visits and the state of the dying man – but his neat, tiny, tidy handwriting is evidence also of the anguish of the younger brother in the face of the premature 'exit from the scene' of 'Dear Dan' (*'The closing scene was at 7 pm'*). Daniel's death left a void unfilled and unfillable in the long and happy life that lay before him.

The double anniversary next year will therefore be an important occasion to remember Daniel Hanbury and make better-known his fine personality and his distinguished achievements. It will also be an opportunity not to be missed for a belated but heartfelt tribute of gratitude and deep admiration.

La flotta di Andrea D’Oria e l’ambrosia degli dei di Erino Viola

Lungo la via romana che attraversa i Giardini Botanici Hanbury in prossimità del antico campo da tennis (lawn tennis) sul muro di recinzione del giardino lato mare esistono una serie di graffiti che riproducono una flotta di navi a vela che si potrebbero identificare per la flotta che Andrea Doria nel 1525 mandò contro la famiglia Lanteri (1) antichi proprietari di quei terreni ,in cui avevano fatto costruire la loro grandiosa dimora “ Palazzo Lanteri”. Questa famiglia originaria della Lombardia arricchitasi partecipando alla prima Crociata giunge in Liguria alla fine del XII° secolo e sceglie Ventimiglia come sua sede, acquista “ il Cavo de la Mortora”(2) che con la sua posizione gli permetterà di essere osservatori degli stati confinanti con la Repubblica di Genova, Francia e Monaco. Sarà in modo particolare che con l’abilità di alcuni suoi membri la famiglia si legherà con la Famiglia Grimaldi signori di Monaco diventandone convinti sostenitori e abili consiglieri.(3)

Nei primi anni del 1500 troviamo Antonio Lanteri ambasciatore di Monaco presso il Re di Francia Luigi XII, e visto il brillante esito della missione verrà mandato ambasciatore presso la repubblica di Firenze,che nel 1511 era in aperta ostilità con Monaco, l’accoglienza di Pier Soderini Confaloniere della Signoria non fu dei più calorosi ,ma il Lanteri riuscì ad intavolare trattative per raggiungere un’intesa con il Consigliere e segretario della repubblica Nicolò Machiavelli, il quale ebbe l’incarico di recarsi a Monaco per la stesura definitiva del trattato.(4) I due uomini politici compirono il viaggio lungo la pericolosa strada della riviera,e fu in questa occasione che Antonio Lanteri offrirà “graziosa ospitalità “ al Segretario fiorentino nella sua proprietà della Mortola (5).Questa famiglia come scrive Girolamo Rossi “acquistava nella nostra città ben meritata riputazione la famiglia Lanteri aggregata all’albergo Grimaldi, e Gustavo Saige li definisce “une famille des diplomates devouvée à la Maison de Monaco.”(6) In Ventimiglia ricoprirono cariche onorevoli, e il figlio di Antonio, Onorato farà costruire nella chiesa di S. Francesco la cappella di famiglia ,dedicata ai Re Magi, col sepolcro gentilizio.

Nei primi vent’anni del 1500 per Ventimiglia fu un periodo di violenze di guerra.Le rivalità tra i Grimaldi e i Doria e la città soggetta al Banco di S. Giorgio, subirà l’offensiva militare imperiale, contro la Francia.

Sarà proprio questo forte legame con i Grimaldi e le loro trame a suscitare contro i Lanteri su segnalazione da parte della quinta colonna dorianiana in Ventimiglia l’improvvisa incursione del 3 luglio 1525 contro la tenuta dei Lanteri alla Mortola, che ebbe un seguito l’8 agosto.(7)

Passeranno quasi cento anni da quei tragici avvenimenti e nel 1620 essendo rimasta erede del patrimonio di famiglia la sorella di Giov.Francesco Lanteri, donna Maria Vittoria,rimasta nubile e chiusasi nel convento di S.Leonardo di Genova col nome di D.Violante,tramite il procuratore Filippo Fieschi passava alla sua alienazione,La Mortola verrà ceduta a Giovanni Battista Orengo qm.Battaglino, successivamente la proprietà passerà ai Grandis e nel 1867 verrà acquistata da Thomas Hanbury .(8)

Note:

1-...solo così si spiega l’improvvisa incursione di cinque galee et altre fregate del Magnifico Capitaneo messere Andrea Doria compiuta contro la vasta tenuta agricola che Lanteri possedeva al Cavo de la Mortora il 3 luglio al pomeriggio. Del resto ,l’azione appare davvero sproporzionata nel rapporto fra mezzi impiegati ed obbiettivi raggiunti se non la si interpreta come una spedizione punitiva contro il più importante esponente del partito adornino intemelio... le navi infatti calarono grande numero de persone nell’appezzamento vineato da basso verso la marina che sottrassero qualche somata di vino ma produssero oltre duecento scudi di danni e,tagliando la maior parte de le vite, resero la vigna improduttiva per quasi un decennio.

2 –“Quale est , Idio laudato, tuto nostro, agregato de moscatelli et vine in qual loco avemo due possessione contigue restandoli il camino de mezo”(la via romana)(ASG-sala 35,f.89)

Angelico Aprosio nella sua "La Biblioteca Aprosiana- Manolessi 1671,a pagina 33 ... VENTIMIGLIA celebris à pretiosis vinis muscatellinis.Li quali per verità non son punto inferiori a quelli di Tabbia (Taggia) come quelli che riescono più delicati.

Anche Thomas Hanbury nella piana aveva fatto piantare una vigna.(Vineyard),in una sua lettera del 27 settembre 1867 ,scrive "andare a Dolceaqua a scegliere e acquistare mille o duemila barbatelle da piantare nella vigna.

3-"fra le famiglie nobili della città di Ventimiglia ha luogo privilegiato la Lanteri ... nella città ferocemente divisa tra le fazioni guelfa ghibellina parteggiano per la prima e con costanza,datisi a favorire il potente casato Grimaldi ... vengono rimeritati della loro devozione con ambite cariche in quella piccola corte ..."

4-Archivi del Principato di Monaco ,copia della lettera che accreditava a Firenze ,l'inviato Lanteri: A li illustrissimi Signori et Signore Confaloniere Consiglio et Signoria de la excelsa Repubblica di Firenze. Illus.mi Signori Confaloniere, Consiglio et Signoria. Lo lator de la presente sarà Messer Anthonio Lanteri cittadino de Ventimilla nostro bon amico,qual mando dalle Signorie vostre per conferere cum quello de alcune cose che da luy intenderanno -Si che preghole se degnino darli audientia et de quanto gli farà intendere de mia parte, gli vogliano prestare piena fede,quanto a me proprio- Et non più che alle presente Ill.S.V.ma ricomando et offero preghando Dio le conservi in bono et felice stato-Monaco ,VIII aprilis 1511 L' amico et servitore—Luciano de Grimaldis Monaci dominus etc.

5- Opere di Nicolò Machiavelli

Spedizione al Signore di Monaco,Patente e Passaporto

Noi Dieci di Libertà e Balia della Repubblica Fiorentina

Significhiamo a chiunque vedrà le presenti nostre Patenti Lettere,come estensore di essa sarà lo Spettabile Niccolò Machiavelli,Cittadino e Segretario nostro dilettissimo,quale per faccende della nostra Repubblica mandiamo all'illustre Signore di Monaco.

E per questo noi preghiamo tutti voi Amici e Confederati e Raccomandati della città nostra;ed ai sudditi comandiamo che ,facciate ogni favore opportuno al prefato Niccolò, adeo che si conduce ad eseguire la commissione per il ne ringraziamo tutti voi Amici,Confederati,e Raccomandati;e li sudditi commenderemo assai .

Ex Palatio Florentino,die

12 Maii 1511

Dopo questa missione e con il ritorno dei Medici a Firenze Machiavelli verrà imprigionato,torturato e quindi esiliato e in questa situazione nel 1513 che scriverà la sua opera più conosciuta "Il Principe" di cui quest'anno si ricorda il 500centenario.

Di questo passaggio rimane il ricordo nelle epigrafi poste da Thomas Hanbury sia a Porta Canarda che sulla via romana che attraversa i Giardini Hanbury.

6- Gustavo Saige "Documents historiques relatif à la Principauté.

7-Cinque settimane più tardi ,l'8 agosto ,una galea isolata agli ordini di Cristoforo Doria su cui si trovava anche il Conte Filippino tornò a completare l'opera,ne l'altra possessione come riferì consolatamente Lanteri a donarmeli lorda menti del resto et dichò con nostro grande danno.....Melchionne protestò a lungo e con rabbia ...ma la vigna del Lanteri giacque per anni senza tralci con buona pace del proprietario caricato de figlioli et precipue de tre figlie da marito che giochi politici più grandi di lui avevano ridotto quasi disperato.

8-Un epigrafe d'un latino classico e puro dice: (trad.del Canonico Nicolò Peitavino)

Questa casa per uso di villeggiatura venduta da Violante vergine consacrata a Dio l'ultimo rampollo della nobile famiglia dei Lanteri al M.co Giov.Batt.Orengo Ventim.nel 1620 rovinando per l'antichità da Tomaso Hanbury con lusso più splendido fu riedificata ed ornata nel 1867.

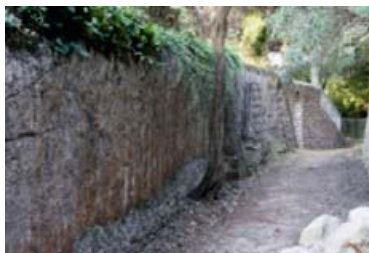
Stemma Famiglia LANTERI



Graffiti di una flotta di navi lungo la Via Romana



“la Via Romana”



Graffiti di una flotta di navi lungo la Via Romana



The Andrea D’Oria Fleet and the Ambrosial of the Gods by Erino Viola

One can find a series of graffiti depicting a fleet of sailing ships on the wall facing the sea which follows the old Roman road: Via Aurelia near the former tennis court. These could be identified as the fleet which Andrea Doria sent in 1525 against the Lanteri family who were then the owners of the land upon which they had built the villa known as “Palazzo Lanteri”. This family, originally from Lombardia, had gained their wealth by participating in the first Crusade. They had come to Liguria at the end of the XXII century and chose Ventimiglia as their base. They purchased the “Hollow of Mortola” which with its strategic position was an optimal observation point of the bordering States: The Republic of Genova, France and Monaco. Over the years some of the family members became fervent supporters and advisers to the reigning Grimaldi family.

At the beginning of 1500 Antonio Lanteri was the ambassador of Monaco at the court of Luigi XII. Later, following the success of that position, in 1511 he was sent as ambassador to the Republic of Florence. Since relations between the Republic and Monaco were not friendly at the time, he was coldly received by Pier Soderini Confaloniere della Signoria. In spite of this unfavourable beginning, Lanteri was able to effectively negotiate with Nicolò Machiavelli, the then counsellor and secretary of the Republic, and in the end obtain a treaty that he was able to bring back to Monaco for ratification.

The two men travelled together along the then dangerous road of the Riviera and Lanteri graciously offered hospitality to Machiavelli at his property in Mortola. According to Girolamo Rossi the Lanteri family was very well considered in Ventimiglia helped by their close affiliation to the Grimaldis. Gustavo Saige in fact defined them as:

“Une famille des diplomats devovèe a la Maison de Monaco”. They also held honorary positions in Ventimiglia and Onorato, the son of Antonio had a family burial chapel built in the S. Francesco church which was dedicated to the Three Kings.

During the first twenty years of 1500 Ventimiglia experienced a period of violence and war as a result of the rivalry between the Grimaldis and the Dorias. The city, under the Banco di S. Giorgio also suffered a military offensive against France.

As a result of the family's close ties to the Grimaldis, the fifth column of the Dorias in Ventimiglia attacked the Lanteri property in Mortola on August 8th 1525 .(7)

Over one hundred years after those tragic events the property had been inherited by the sister of Giovanni Francesco Lanteri, Lady Maria Vittoria who had taken vows and became a nun in the convent of Saint Lorenzo in Genova taking the name of D. Violante. In 1629 with the assistance of the procurator Filippo Fieschi the property was sold to Giovanni Battista Orengo qm. Battaglin and then later sold to the Grandis. Finally, in 1867 the property was bought by Thomas Hanbury.

This appears to depict the sudden incursion of five galleys, and other frigates of the Magnificent Messer Andrea Doria against the Lanteri property the Mortola on the afternoon of July 3rd. Moreover, the action appeared to be greatly disproportionate in relationship to the means and the goals achieved if were not interpreted as a punitive expedition against the most important member of the “adornino Intemelio” party . The attack involved the participation of a huge number of soldiers who inflicted so much damage to the vineyards that they were unproductive for the next ten years.

2 –“Quale est , Idio laudato , tuto nostro, agregato de moscatelli et vine in qual loco avemo due possessione contigue restandoli il camino de mezo”(la via romana)(ASG-sala 35,f.89)

Angelico Aprosio nella sua “La Biblioteca Aprosiana- Manolesi 1671,a pagina 33 ...VENTIMIGLIA celebris à pretiosis vinis muscatellinis.Li quali per verità non son punto inferiori a quelli di Tabbia (Taggia) come quelli che riescono più delicati.

Thomas Hanbury planted a vineyard in the lower plain of the property. In a letter dated September 27, 1867, he wrote “go to Dolceacqua to select and buy one or two thousand cuttings to be planted in the vineyard.

3) The Lanteri family is highly esteemed in Ventimiglia. In a city strongly divided between the factions Guelfa Ghibellina and those allied with the Grimaldis, they are remembered for their devotion with various appointments in that small court.

4-Archivi del Principato di Monaco ,copia della lettera che accredita a Firenze ,l'invio Lanteri: A li illustrissimi Signori et Signore Confaloniere Consiglio et Signoria de la excelsa Repubblica di Firenze. Illus.mi Signori Confaloniere, Consiglio et Signoria. Lo lator de la presente sarà Messer Anthonio Lanteri citadino de Ventimilla nostro bon amico,qual mando dalle Signorie vostre per conferere cum quello de alcune cose che da luy intenderanno –Si che preghole se degnino darli audientia et de quanto gli farà intendere de mia parte, gli vogliano prestare piena fede,quanto a me proprio- Et non più che alle presente Ill.S.V.ma ricomando et offero preghando Dio le conservi in bono et felice stato-Monaco ,VIII aprilis 1511 L'amico et servitore—Luciano de Grimaldis Monaci dominus etc.

Archives of Monaco, copy of the letter credited to Florence , sent by Lanteri

from the works of Nicolò Machiavelli:

Spedizione al Signore di Monaco, Patente e Passaporto

Noi Dieci di Libertà e Baia della Repubblica Fiorentina

Significhiamo a chiunque vedrà le presenti nostre Patenti Lettere, come estensore di essa sarà lo Spettabile Niccolò Machiavelli, Cittadino e Segretario nostro dilettissimo, quale per faccende della nostra Repubblica mandiamo all'illustre Signore di Monaco.

E per questo noi preghiamo tutti voi Amici e Confederati e Raccomandati della città nostra; ed ai sudditi comandiamo che ,facciate ogni favore opportuno al prefato Niccolò, adeo che si conduce ad eseguire la commissione per il ne ringraziamo tutti voi Amici, Confederati,

Raccomandati; e li sudditi commenderemo assai .
12 Maii 1511

Ex Palatio Florentino, die

After this mission, and upon his return to Florence, Machiavelli was imprisoned, tortured and exiled. During this period, in 1513 he would write his most famous work: "The Prince" which this year celebrated its 500th year.

The memory remains in the inscriptions placed by Thomas Hanbury on the plaque in the passage way of the Roman road that crosses the Hanbury Gardens.

Gustavo Saige "Documents historiques relative à La Principante"

"Five weeks later, on August 8th a single galley under the orders of Cristof Doria guided by Cont Filippino returned to complete the action- Although Melchionne vainly protested the vineyard of the Lanteri was so damaged that it was many years before it produced again. So political games bigger than him reduced him to near desperation."

Un epigrafe d'un Latino Classico e puro dice: (trad: del Canonico Nicolò Peitavino)

A Latin inscription on a pure classic says:

Questa casa per uso di villeggiatura venduta da Violante vergine consacrata a Dio l'ultimo rampollo della nobile famiglia dei Lanteri al M.co Giov.Batt.Orengo Ventim.nel 1620 rovinando per l'antichità da Tomaso Hanbury con lusso più splendido fu riedificata ed ornata nel 1867.

Bibliografia:

Bibliography:

G.Edgardo Inaudi- LANTERI DI VENTIMIGLIA dalla Lombardia alla Liguria- Luigi Scanferlatis editore-Cuneo 1995

Giacomo Boetti -LANTERI STORIA DI UN CASATO- Edizioni dell'Orso- Torino 2001

Francesco Andrea Bono -La nobiltà ventimigliese -Forni editore Bologna 1972

Nicolò Peitavino -INTEMELIO -Ventimiglia 1923

Gianni De Moro -Ventimiglia sotto il Banco di San Giorgio 1514-1562 -Alzani Pinerolo 1991

Girolamo Rossi -Storia della Città di Ventimiglia -Tip. eredi Ghilini Oneglia 1886

Angelico Aprosio -La Biblioteca Aprosiana- ed. anastatica Alzani- Pinerolo 2007

Renzo Villa -I toponimi delle due Mortole terrestri e marini, Alzani-Pinerolo 1990

Lady Katherine Hanbury di Alessandro Bartoli

Chi fu Lady Katherine Hanbury, moglie di Sir Thomas, lo si comprende leggendo il libro di Maura Muratorio e Grace Kiernan. Era una giovane e timida fanciulla quacchera scelta da Thomas nella più sicura cerchia delle parentele e conoscenze familiari al ritorno dal decennio di intensissimo lavoro trascorso in Cina durante il quale gettò le fondamenta della sua personale fortuna economica. La scelta cadde dunque su una nipote acquisita della sorella Anna, non particolarmente avvenente ma che aveva suscitato in Thomas grande interesse e curiosità poiché “il suo carattere e temperamento sono i più dolci, penso, che abbia mai trovato...”. Katherine aveva ricevuto per l’epoca un’ottima educazione e conosceva abbastanza bene il francese, il tedesco, il latino e il greco. Oltre a ciò Katherine avrebbe dimostrato nel corso degli anni seguenti coraggio e spirito di adattamento poiché dopo il corteggiamento ed il matrimonio non esitò a trasferirsi con il marito nella nuova casa italiana che aveva appena terminato di restaurare a La Mortola, dove trovò ad attenderla la suocera e la sorella di Thomas che avevano curato l’arredamento e le forniture domestiche per la nuova dimora della giovane coppia. Katherine seguì il marito nel 1869 nel lungo viaggio verso la Cina durante il quale la coppia visitò gli Stati Uniti, attraversandoli per intero da New York fino a San Francisco da dove si imbarcarono per il Giappone – un paese che impressionò ed interessò moltissimo la giovane – per giungere infine a Shangai dove si trovava il cuore degli interessi economici del marito. Qui Katherine, nel 1871, diede anche alla luce il suo primogenito, Cecil. Dopo questo lunghissimo ed affascinante viaggio Katherine tornò in Europa con Thomas senza fare più ritorno in Oriente. La sua vita si alternò con regolarità tra La Mortola e l’Inghilterra, sempre al fianco di Thomas al quale diede altri tre figli, Hilda, Daniel e Horace. Lady Hanbury amò profondamente La Mortola e la Liguria dove trascorse gran parte della sua vita, sempre al fianco del marito assistendolo nelle opere di filantropia ma anche nel tessere quella fitta trama di relazioni culturali e sociali che portarono alla Mortola la Regina Vittoria, l’Imperatrice Eugenia, il futuro Re Vittorio Emanuele III e la Regina Elena ma anche importanti uomini di scienza come Penzing, Issel, Clarence Bicknell, Rossi, Arthur Evans e molti altri ancora. Di seguito riportiamo l’articolo che apparve sul bollettino della Società Ligure di Storia Patria nel 1922, due anni dopo la scomparsa di Katherine, nel quale l’autore rende un ritratto elogiativo e commosso della compianta consocia, citando anche una lettera di ammirazione giunta a Genova dall’amico Edward Berry.

“Questa signora inglese fu una delle pochissime donne iscritte all’albo dei soci effettivi del nostro Istituto, al quale appartenne dal 31 marzo 1909 fino alla morte. Figlia maggiore di Thomas Pease, nacque a Leeds (Inghilterra) il 3 aprile 1842, e si maritò nel 1869 con Sir Thomas Hanbury; il quale, preso dall’incantevole soggiorno della nostra Riviera occidentale, aveva già nel 1867 acquistato per propria dimora un palazzo con attiguo terreno a La Mortola, presso Ventimiglia, ed aveva ivi incominciato a formare quel grandioso orto botanico che conseguì di poi fama pressoché mondiale. Dopo una permanenza di due anni in Cina, i due sposi si stabilirono nel 1871 a La Mortola; dove Sir Thomas si dedicò interamente alla sua passione per le piante ed i fiori, e profuse parte notevole delle sue ricchezze, non solamente in raccolte di interesse scientifico, storico ed artistico, ma in generose elargizioni a vantaggio di svariate opere di coltura ed educazione, ed in large beneficenze. Sono note le cospicue benemerenzze di lui verso la Liguria: ad ogni modo non stimo inutile ricordare qui a titolo d’onore, fra le principali di esse, che egli edificò a sue spese le scuole di La Mortola e di Latte, fece dono al Comune di Ventimiglia di un grande appezzamento di terreno per uso di giardino pubblico, eresse nell’orto botanico dell’Università di Genova e doto del proprio l’Istituto scientifico diretto dal Prof. Otto Penzing, provvide altresì alla costruzione di aule e scaffali per il museo e la biblioteca di Aprosiana di Ventimiglia; elevò inoltre dinanzi alla Barma grande, ben nota fra le celebrate caverne dei Balzi Rossi poste lungo la strada rivierasca da Ventimiglia

a Mentone, un piccolo museo preistorico per la conservazione del materiale paleontologico rinvenuto in essa caverna.

Lady Hanbury coadiuvò efficacemente il marito nelle sue opere di ben intensa beneficenza, e dopo la morte di lui, avvenuta nel 1907, continuò ad abitare La Mortola fino al 1914, non risparmiando – come mi scrive il nostro consocio Sir Edward Berry – “né tempo né lavoro né danaro per il sollievo dei poveri”. Essa era entrata nella Società Ligure di Storia Patria, non pure per desiderio di concorrere col contributo dell’annua quota sociale al mantenimento ed all’incremento di un istituto di coltura meritevole di cooperazione come il nostro, ma altresì spinta da un cosciente ed illuminato interesse per la storia della regione ligure e principalmente del paese dove, più che ospite, era ormai cittadina. Ebbe schietta amicizia e stima profonda per il nostro compianto socio prof. Gerolamo Rossi, uno dei più insigni cultori ed illustratori della storia di quei paesi.

Nel 1914-15 motivi di salute non ché difficoltà incontrate nei viaggi che essa soleva periodicamente fare alla natia contrada, difficoltà che si aggravarono di molto per la sopravvenuta guerra, la determinarono ad abbandonare La Mortola e fissare la sua residenza in Inghilterra, dove fu raggiunta dalla morte il 2 settembre del 1920. Prese il suo posto nella nostra Società il di lei figlio maggiore Comm. Cecil Hanbury.”

Lady Katherine Hanbury

by Alessandro Bartoli

Who was Lady Katherine Hanbury, wife of Sir Thomas? That becomes clear on reading the book by Maura Muratorio and Grace Kiernan. She was a young and shy Quaker girl chosen by Thomas from within the closest circle of relations and family friends upon his return from a decade of highly concentrated work spent in China, during which he laid the foundations of his personal financial fortune. That choice fell upon a niece acquired by his sister Anne, not particularly attractive but who had aroused much interest and curiosity in Thomas since “her character and temperament are the gentlest, I believe, that I have ever encountered...”. Katherine had received an excellent education for her time and had a fair knowledge of French, German, Latin and Greek. In addition, Katherine had shown much courage and adaptability over the years since after the courtship and marriage she did not hesitate to move with her husband to the new Italian house at La Mortola that he had just had renovated. Waiting for her, she found her mother-in-law and Thomas’ sister who had supervised the furnishing and domestic supplies for the young couple’s new home. Katherine had no qualms about following her husband in 1869 on the long voyage to China during which the couple visited the United States as they crossed the entire country from New York to San Francisco, where they boarded ship for Japan – a country which interested and made an impression on the young woman – and eventually reached Shanghai where her husband had the core of his business interests. It was also there, in 1871, that Katherine gave birth to their first-born, Cecil. After that extremely long and fascinating voyage, Katherine returned to Europe with her husband and never again went back to the Far East. Her life alternated regularly between La Mortola and England, always with Thomas to whom she bore three more children, Hilda, Daniel and Horace. Lady Hanbury had a deep love of La Mortola and Liguria where she spent a large part of her life, always by the side of her husband assisting him with his philanthropic projects but also in nurturing that close network of cultural and social relations which attracted Queen Victoria to La Mortola as well as not only the Empress Eugenie, the future King Victor Emanuel III and Queen Elena but also famous men of science such as Penzing, Issel, Clarence Bicknell, Rossi, Arthur Evans and many more. Below is an article which was published in the bulletin of the Società Ligure di Storia Patria in 1922, two years after Katherine’s death, in which the author

paints a moving and complimentary portrait of the late lady and quotes an admiring letter sent to Genoa by her friend Edward Berry.

“This English lady was one of the very few women registered as a full member of our Institute, to which she belonged from 31 March 1909 until her death. The oldest daughter of Thomas Pease, she was born in Leeds (England) on 3 April 1842, and, in 1869, married Sir Thomas Hanbury, who, captivated by the enchanting environment of our Western Riviera, had already in 1867 purchased a villa with adjoining land for himself at La Mortola, near Ventimiglia, and had begun to plant that grandiose botanical garden which later became famous almost throughout the world. After a stay of two years in China, the couple settled in La Mortola in 1871 where Sir Thomas devoted himself wholly to his passion for plants and flowers, and lavished a large part of his fortune, not only to collections of scientific, historic and artistic interest, but to generous donations to various cultural, and educational projects, and major charities. His generous donations to Liguria are well documented: however, it is worth acknowledging here, amongst the most notable of these: the building at his expense of the schools at La Mortola and Latte; he donated to the Ventimiglia municipality a large tract of land to be used as a public garden; he created the botanical garden of the Genoa University and endowed it to the Scientific Institute directed by Professor Otto Penzing; he also initiated the building of lecture rooms and shelving for the Aprosiana museum at Ventimiglia; furthermore, he built in front of the Barma Grande, well-known among the celebrated Balzi Rossi caves along the coast road between Ventimiglia and Menton, a small prehistoric museum for the conservation of paleontological material from that cave.

Lady Hanbury provided her husband with valuable help in his philanthropic works, and after his death in 1907, she continued living at La Mortola until 1914, sparing – as our fellow member Sir Edward Berry wrote – “neither, time, nor toil, nor money in providing relief for the poor”. She had joined the Società Ligure di Storia Patria, not only to contribute with the annual membership fee towards the upkeep and improvement of a cultural institute deserving our cooperation, but also driven by a conscious and enlightened interest in the history of the region of Liguria and in particular the area of which, more than a guest, she had become a citizen. She had a sincere friendship and deep esteem for our late member, Prof. Gerolamo Rossi, one of the most eminent scholars and illustrators of the history of that region.

In 1914-15, health problems and difficulties in her frequent travels to and from her native country, which became more acute with the outbreak of the war, caused her to give up La Mortola and to settle in England, where she died on 2 September 1920. Her seat in our Society was taken by her eldest son Comm. Cecil Hanbury.”

Bibliografia – Bibliography

Atti della Società Ligure di Storia Patria, Volume XLIX, appendice al fascicolo I, Genova, Società Ligure di Storia Patria – Palazzo Rosso, 1922

Maura Muratorio, Grace Kiernam, Thomas Hanbury e il suo giardino, Albenga, Bacchetta Editore, 1992

AA.VV., La Mortola e Thomas Hanbury, Torino, Allemandi & C., 2011

Legami tra Boccanegra e i Giardini Hanbury di Carolyn Hanbury

Thomas era buon amico ed un ammiratore di Helen Willmott, questo era dovuto al fatto che l'aveva incoraggiata a comperare Boccanegra fin dal 1906. Thomas stimava molto Helen e l'aveva aiutata in numerose occasioni, soprattutto nelle trattative con la famiglia Biancheri per l'acquisto della proprietà. Le diede anche molti suggerimenti per i problemi che avrebbe dovuto fronteggiare a causa della costruzione del tunnel e della ferrovia. Un aiuto assai prezioso, poiché Helen non parlava italiano. Quindi e' assai positivo che questa amicizia ed i legami tra la famiglia Piacenza e gli Hanbury siano tuttora molto stretti. Ursula ed io lavoriamo insieme con gli Amici, organizzando gite, condividendo le nostre esperienze sui giardini, con amici di diverse nazionalità e lavorando come volontarie nei Giardini Hanbury. Ursula e' molto generosa: regala una grande quantità di piante sia a me che ai Giardini. Anche lei mi e' di grande aiuto quando mi vede in difficoltà con la burocrazia italiana! Nel 2013 e quest'anno in giugno, Guido, Usula ed io siamo andati a consultare gli archivi Willmott, ospitati nel magnifico Castello di Berkeley, vicino a Bristol, dove viveva la sorella di Helen.

Ho scelto alcuni estratti dalle lettere che Thomas inviò a Helen tra il 1903 e il 1906:

20 Marzo 1903

Mia cara Ellie,

Temo che la casa della Signora Biancheri a Latte sarà ben presto venduta, mi piacerebbe che fossi tu a comperarla. Comunque non credo che il Presidente venderà Boccanegra per 40.000 Lire. Ho parlato col Notaio e mi ha detto che il suo valore è compreso tra 60.000 e 70.000 Lire. Penso sia stato influenzato dalla prossima apertura della stazione ferroviaria a Latte. Oggi abbiamo avuto 339 visitatori: un record assoluto che annulla ogni nostra previsione! Con grande affetto cara Ellie il tuo amico T.H.

24 Luglio 1903

Grazie per avermi suggerito di impiegare Benbow. Comincerà a lavorare alla Mortola il 15 di ottobre.

2 Ottobre 1904

Mia cara Ellie,

Oggi ho ricevuto la tua lettera con il compromesso firmato. Ti ringrazio per la fiducia che mi hai accordato in una operazione così importante e delicata. Ho pensato a lungo al procedimento per l'acquisto di Boccanegra e non credo sia saggio affrettarsi troppo. Scriverò al Presidente.

13 Ottobre 1904

Oggi sono andato a trovare il Presidente. Abbiamo parlato nel suo giardino per un'ora. Ho fatto del mio meglio per portare l'offerta a Lire 4000, dandone Lire1000 subito in contanti. Mi spiace dirti che l'offerta non è stata accettata a causa delle minacce del partito socialista ed altre questioni politiche.

4 Aprile 1906

Mia cara Ellie,

Ci manchi molto = spero tu abbia fatto un buon viaggio e che tu sia rientrata bene. Il Notaio ha detto che ora preparerà i documenti. Il Presidente non vuole informare suo fratello e sua sorella se non a cose fatte, poiché è sicuro che si opporrebbero alla vendita. Riesci a pagare Lire 4000 questo mese? Altrimenti offrirò loro Lire 1000 ora.

Questo segnò l'inizio di una grande e fruttuosa amicizia che legò le due famiglie e i giardini e che continua anche oggi.



Ellen Willmott



Sir Thomas Hanbury

Ties between Boccanegra and the Giardini Hanbury by Carolyn Hanbury

Thomas was a good friend and an admirer of Ellen Willmott, it was due to his encouragement that she bought Boccanegra in 1906. Thomas was very fond of her and helped her on numerous occasions, over the negotiations to purchase the property from the Bianchieri family. He also advised her over the problems she encountered when the tunnel and the railway line were being constructed. This was invaluable as she did not speak Italian. It is good that today this friendship and the ties between the Piacenza family and the Hanbury family continue. Together Ursula and I work with the Amici, organizing trips, sharing our local knowledge of gardens, entertaining different nationalities and working as volunteers in the Hanbury Gardens. Ursula is very generous in giving away so many wonderful plants both to me and the Gardens. She too helps me when I fail to comprehend Italian bureaucracy!

In 2013 and again in June of this year Guido, Ursula and myself made trips to see the Willmott archives housed in the magnificent Berkeley Castle, near Bristol where Ellen Willmott's sister lived.

Below I have chosen extracts from the letters we found there that Thomas wrote to Ellen between 1903-1906:

20 March 1903

My dear Ellie,

I fear Madame Rita Bianchieri's house at Latte will go next I wish you would buy it. However I do not believe the President will sell Boccanegra for 40,000 lire. I spoke to the Notari about the value of the property he agreed it was nearer 60,000 or 70,000, he was influenced by the probable opening of the new station at Latte.

Today we had 339 visitors in the garden this beats our previous record!

With love dear Ellie your affectionate friend TH

24th July 1903

Thank you for suggesting I should engage Benbow. He will begin to work at La Mortola on 15th October.

2nd October 1904

My dear Ellie

Today I received your letter enclosing the signed sheet of paper. This is a great mark of confidence in my judgment and discretion in such a very important matter. I have thought about the process of purchasing Boccanegra and I feel that it is not possible to rush it through. I shall write to the President.

13th October 1904

I visited the President today and we talked in his garden for nearly an hour. I tried my very utmost to bring about the purchase offering £4,000 with £1,000 paid immediately. I regret to tell you that it quite failed due to the menacing socialist disturbances.

4th April 1906

My dear Ellie

We miss you very much –I hope you had a good journey and found all well on your arrival. The Notari says he will make the documents now. The President does not want to inform his brother and sister until it is too late to stop the sale as they would oppose it. Can you arrange to pay the £4,000 this month? If not I will offer them £1,000 now.

So began a long and fruitful friendship that linked the two families and gardens together and continues to do so today.

Le gite degli Amici nel corso del 2014

di Ursula Salghetti Drioli Piacenza

23 Febbraio

Il 23 Febbraio, in una bellissima giornata di sole, preludio della primavera imminente, siamo andati a Pietra Ligure a fare visita a due simpaticissime sorelle e alle loro gatte!

Anna e Carla Barbaglia sono proprietarie di un piccolo giardino ricco di tesori botanici: Il giardino degli Ellebori. Grandi appassionate di piante, si sono specializzate nella conoscenza dell' interessante genere "Helleborus". Prima di iniziare la visita siamo stati introdotti in un piccolo ambiente dove era stata allestita un' aula didattica dedicata a queste piante , presenti in tutti i boschi del mediterraneo e in Europa; ricordiamo per esempio Helleborus lividus delle Baleari, Helleborus dumetorum della Dalmazia.

Oltre agli ellebori di cui molti di noi hanno acquistato le piante, c'erano una grande varietà di altre specie che Anna e Carla con grande generosità ci hanno regalato talee, creando quel bel clima che caratterizza gli incontri degli appassionati botanici.

Finita la visita, salutate le care sorelle che ci hanno offerto una mattinata veramente speciale, siamo andati in una famosa trattoria di pesce "La Buca di Bacco".

Dopo l' ottimo pranzo, una parte dei soci presenti si è unita per andare a visitare la bella città di Porto Maurizio. La gita e' stata organizzata dalla nostra socia Carla Alborno con la guida di Cristina Viano.

Il borgo Paraiso ha accolto un gruppo ristretto di Amici. Ad essi è stato dedicato un percorso che snodandosi tra le quinte teatrali delle piazze, androni e carruggi del quartiere antico, ha permesso di illustrarne le complesse vicende umane e storiche. Sorto sulla cima di un piccolo promontorio circondato sul lato mare da rocce scoscese e da quello opposto da avvallamenti terrosi e fecondi, il Parasio diventò indispensabile protezione contro le minacciose incursioni marinare che periodicamente si verificavano.

Alle spalle del Borgo si stendevano valli ricoperte di prati e boscaglie ed uliveti in mezzo ai quali si annidavano piccoli centri contadini. L'insieme di tutti i territori che circondavano la cittadella erano ben visibili dalla cima di una torre che svettava alta all'interno delle mura costruite a cingere la roccaforte da ogni lato; le porte degli accessi venivano controllate costantemente e vie di fuga sotterranee entravano in funzione nei momenti di grande pericolo e disperazione. La comunità del Parasio era composta da uomini e donne abituati ad affrontare grandi fatiche non fosse altro che per portare merci, oggetti e l'acqua che, mancando nelle case così alte li costringeva a trasporti quotidiani. Visitare questi luoghi oggi significa camminare dentro forme architettoniche estremamente varie per tipologie e piani di costruzione. Le vicende umane e storiche che nel quartiere ebbero luogo trovano spiegazione nelle numerose lapidi ed iscrizioni affisse sui muri delle strade e dei palazzi: Guarneri, Paglieri, Lavagna, Littardi: questi infatti i nomi delle famiglie che più segnarono il destino tormentato e glorioso della Comunità. Sul Parasio sono numerosi i conventi, le chiese, le cappelle votive, le sedi di confraternite, tutte a testimoniare di una comunità fedele da sempre ad un sentimento religioso spontaneo e vitale che troverà la sua matura espressione nella figura del Frate "San Leonardo". "L' incontro con la storia di Porto Maurizio" di cui abbiamo voluto dare un breve resoconto, si è concluso con una passeggiata sotto le Logge di Santa Chiara e la visita alla Stanza della Regina a Palazzo Guarneri, storica sede della Compagnia dell'Ulivo. La sorpresa di un tè preparato dai componenti dell' Edfa- Imperia nei saloni dell' adiacente Palazzo Pagliari,

arricchito in quei giorni dalle immagini fotografiche di antiche vedute della città, è stata la conclusione perfetta di un pomeriggio in cui molti amici si sono ritrovati ed altri hanno imparato a conoscersi.

18 Maggio

Appuntamento alla Villa Ephrussi de Rothschild per una visita guidata da Paul Thomson: alla villa e al Parco. Ci hanno raggiunti Marcus Bicknell e sua moglie, dopo aver partecipato alle cerimonie per il centenario della morte di Clarence Bicknell.

La Villa Ephrussi fu costruita tra il 1905 e il 1923 dalla Baronessa Beatrice de Rothschild, dopo aver divorziato da suo marito che aveva sperperato al gioco 12 milioni di franchi oro. La casa era piena di pezzi bellissimi: mobii e porcellane preziose. Nel suo testamento la Baronessa scrisse di voler lasciare questo posto all'Academie de Beaux Arts dell'Institut de France affinché fosse aperto al Pubblico come un Museo, in ricordo dei suoi genitori. Morì nel 1934.

Grazie alle pressioni di Emmanuel Bondeville, segretario dell'Academie dal 1964 al 1985, furono eseguiti parecchi restauri. La facciata della villa all'origine era di color ocre, ma Mr. Bondeville decise di farla fare rosa, perchè aveva pensato che la Baronessa volesse darle un carattere Veneziano,

La nostr guida vivacizzò la visita con parecchi aneddoti sulla Baronessa.

Era una donna molto testarda e un giorno venne a sapere che Ferdinand Bac, il progettista della ben nota proprietà Les Colombieres, era stato convocato dalla Contessa Beauchamps per disegnare il suo giardino di Villa Fiorentina: si incontrarono proprio davanti alla Villa, per prendere accordi. La Baronessa si diresse immediatamente verso la Villa Fiorentina e, senza salutare nessuno trascinò il povero Ferdinand Bac sulla sua macchina guidò alla sua Villa dove gli impose di aiutarla a disegnare il suo giardino, non quello di Villa Fiorentina! Ovviamente Mr. Bac non apprezzò il suo comportamento e rifiutò di aiutarla!

Comunque, la Baronessa non si perse d'animo e chiese l'aiuto di Wallace e Harold Peto.....A tutti i progettisti faceva un'unica richiesta: "Je ne demande pas Votre avis, Je Vous demande simplement d'essayer de comprendre et de faire ce que je veux!"

Il suo giardino era costituito da nove 'stanze', ognuna con un tema differente: Fiorentina, Spagnola, Francese, Esotica, un giardino pietroso, uno Giapponese, uno di rose, e un giardino di Sèvres. Fu disegnato a forma di nave, affinché fosse visibile dal ponte, che è appunto la loggia della villa.

Un giorno fece vestire tutti i suoi domestici in verde con le pigne, in modo da sembrare veri e propri cipressi, li fece disporre nel giardino in varie posizioni, per poter decidere dove piantare quelli veri!

Fece mettere dei pannelli specchianti ad ogni lato del giardino Spagnolo, per renderlo più grande e proteggerlo dal mistral. Ma quando si accorse che molti uccelli andavano a sbatterci contro i pannelli e morivano, decise di toglierli definitivamente.

Dopo la visita, abbiamo pranzato in un piccolo ristorante sulla spiaggia di Beaulieu, c'era un po' di vento e così la nostra paella e' stata condita da un po' di sabbia!

15 giugno

11 membri degli Amici hanno visitato un giardino presso Grasse chiamato La Mouisson appartenente a una signora Inglese Lady Lockett. Il nome della proprietà deriva da una varietà di Fico "F. Carica Mouissona" che era coltivato qui già nel 1715.

E' un giardino di 3 ha, costituito da un uliveto in collina con 250 piante di ulivi; il giardino è stato creato dalla famiglia Lockett 16 anni fa 2/3 sono coltivati con numerose piante mediterranee, con attenzione alla gestione dell'acqua. Un viale attraversa un boschetto di bambù e ci sono tante piante interessanti che sono usate dalle profumerie di Grasse, come l'arancio amaro. Da questa pianta si ottengono 4 diverse essenze: nerdi da fiori "petit-grain" dalle foglie, olio essenziale dalle bucce dei frutti e aqua di fiori di arancio dalla distillazione dei fiori. Pistacio lentisais è utilizzato da Sisley nella fragranza maschile "Le eaux di Ikar", le foglie pressate hanno un profumo che ricorda le bucce dei piselli.

C'è un'area del giardino che è mantenuta come bosco naturale, le uniche potature vengono fatte per permettere di ammirare le belle rocce sullo sfondo.

Lady Lockett stessa produce e vende l'olio ottenuto dagli ulivi del podere, tapenade, varie tisane, erbe aromatiche e una grande varietà di marmellate.

Abbiamo assaggiato e apprezzato molto squisiti prodotti dell'orto che ci sono stati offerti a pranzo.

La nostra gita si è conclusa con una visita alla profumeria "Fragonard" a Grasse ove abbiamo acquistato come ricordo della giornata alcuni straordinarie essenze mediterranee.

The Amici's outings in 2014

by Ursula Salghetti Drioli Piacenza

February 23rd, on a glorious spring like sunny day we went to Pietra Ligure to visit two charming sisters and their cats! Anna and Carla Barbaglia are the owners of a small garden rich in botanical treasures. They are very passionate gardeners and they specialize in the genus of Hellebores. At the start, before seeing the garden, we were invited to a small classroom dedicated to their history. These plants can be found in all Mediterranean woods as well as in Europe, for example *Helleborus lividus* from the Balkans, and *Helleborus dumetorum* of Dalmatia. There was an enormous variety of species. Many of us bought hellebores and Anna and Carla generously gave us many cuttings-creating a delightful atmosphere which marked the visit especially for botany lovers. We ended with affectionate farewells to the two sisters who had offered us a very special morning.

We then went to the well-known fish trattoria "La Buca di Bacco". After a delicious lunch one part of our group went to visit the beautiful city of Porto Maurizio. The trip was organized by our member Carla Allborno and our guide was Cristina Viano.

A small group of Amici met at the Borgo Paraiso. A tour was organized wandering through the streets, and squares of the ancient quarter with its theatrical qualities. Situated at the top of a small promontory surrounded on the sea side by tumbling rocks and on the mountain side by lush hill ridges, this area became invaluable protection against the threat of maritime incursions that happened periodically. Behind the village wooded valleys and olive groves were dotted with small peasant farming settlements.

The area was clearly visible from the top of a tall tower which was surrounded by a fortress wall, the gates were constantly checked and underground escape routes were put into use in moments of danger or desperation.

The community of Paraiso was made up of hardy inhabitants who were used to carrying all their goods including water up daily. These locations offer a variety of architectural forms; walls and roads are dotted with stone inscriptions on the walls of the streets and palazzos: such

as Guarneri, Paglieri, Lavagna, and Littardi. These are in fact the names of the families which remind us of the historical and human events which took place there. The tormented history of the region was dominated by the heroic acts of the community. In Paraiso there are numerous convents, monasteries, churches and chapels- These seats of the fraternity bear testimony to a faithful community with a religion that was natural and alive, one can find it in the mature expression of the figure of Brother "San Leonardo".

Our "Historical tour of Porto Maurizio" concluded with a walk under the Loggia di Santa Chiara and a visit to the hall of the Queen at Palazzo Guanieri-the historical seat of the "Compagnia dell'Ulivo"

Finally the surprise tea prepared by the members of Edfa-Imperia in the salon adjacent to Palazzo Pagliari, today adorned with photographs of the old city. This ended a perfect afternoon in which many old friends re-met and others got to know each other.

Cristina Viano Ippolito

18 May.

We met at the Villa Ephussi de Rothchild for a guided tour of the Villa garden from Paul Thompson we were joined by Marcus Bicknell and his wife after their launch of the centenary of the death of Clarence Bicknell.

The Villa Ephrussi was built between 1905 and 1912 by Baroness Béatrice de Rothchild, after she divorced her husband for gambling away 12 million gold francs. The house was filled with wonderful furniture and china. In her will she expressed her wish the place be left to Le Académie de Beaux-Arts of the Institute de France and the Villa to be opened as a Museum in remembrance of her parents. She died in 1934.

Thanks to the pressure of Emmanuel Bondeville Secretary of the Académie from 1964 until 1985 much restoration work was carried out. The façade of the house was originally ochre, but Monsieur Bondeville changed it to pink because he felt the Baroness wished to give her Villa a Venetian character.

Paul enhanced our visit with his amusing stories about the Baroness.

She was a headstrong lady and one day she heard that Ferdinand Bac of Les Colombieres fame was having a meeting with Countess Beauchamps at Villa Fiorentina just along the road, to help her design her garden. The Baroness immediately drove to the house marched in without greeting anyone took a surprised Ferdinand Bac by the hand pushed him into her car drove back to her Villa and demanded he help her design her garden not Villa Fiorentina! He refused after such behaviour! However she enlisted the help of Wallace and Harold Peto...To all her garden designers she always said " Je ne vous demande pas votre avis, Je vous demande simplement d'essayer de comprendre et de faire ce que je veux!"

Her garden consisted of 9 rooms each on a different theme: Florentine, Spanish, French, Exotic, a stone garden a Provençal garden, a Japanese garden, a rose one and a Sèvres garden. It was designed in the form of a ship to be viewed from the bridge which is the loggia of the villa.

One day she dressed all her servants up in costumes of green cones to resemble cypress trees and ordered them to stand in various positions around the garden so she could decide where to plant them!

She put glass screens of mirror on each side of the Spanish garden to protect her house from the mistral winds and enlarge it...but after many birds had flown into them and died she removed them.

We all had lunch at a small restaurant on the beach at Beaulieu, it was a little windy so our delicious paella was garnished with some sand!

On June 15th Amici members visited a garden on the edge of Grasse called La Mousse owned by an English lady called Lady Lockett. The name of the property originates from a variety of ficus “*carica movissona*” which was first recorded there in 1715.

It is a garden of 3 hectares of olive groves on the side of the hill with 250 olive trees, the garden was created by the Lockett family 16 years ago, 2 thirds are cultivated with many varieties of Mediterranean plants with an eye to water management. There is a pretty bamboo walk and many plants of interest grown that are used by the nearby perfumeries in Grasse, such as citrus aurantium (subsp *amara or bigaradia*) They provide 4 different types of perfume—neroli from the flowers-petit-grain from the leaves, orange oil from the fruit and orange flower water as a byproduct of the distillation of the flowers. Pistacia lentiscus is used by Sisley in mens fragrance—“Eaux d’ ikar”, the crushed leaves have a smell of garden pea pods!

There is an area of the garden which is woodland left wild but pruned in a manner that enhances the beautiful stone of the cliff behind.

Lady Lockett herself makes many home produce from her own olive oil and olive paste to tisanes, dried herbs, and a large variety of jams. We sat around her dining room table and enjoyed an exquisite lunch tasting her home grown vegetables olive paste, chicken with Moroccan flavoured potatoes and various fruits, she is an excellent cook , We concluded this happy day with a visit to the perfumery “Fragonard” in Grasse, where we saw the museum and purchased souvenirs from their great range of Mediterranean scents.

Volontari ai Giardini Botanici Hanbury di Ursula Salghetti Drioli Piacenza

Fra le varie attività che l'Associazione proponeva ai soci, mancava quella di dare l'opportunità di lavorare come volontari ai GBH. Il volontariato è una pratica molto usata dai giardini botanici e non solo in tutto il mondo. Spesso mi è capitato, andando a visitare importanti giardini nel Regno Unito, come quello di Spetchley nel Gloucestershire oppure quello di Helligan in Cornovaglia o ancora il giardino Botanico della Università di Bristol, il giardino di Hidecote del National Trust, per non parlare dei famosi Kew Gardens o del giardino di Wisley sede della Royal Horticultural Society, di vedere attempate signore, giovani donne o distinti signori togliere erbacce dalle aiuole, tagliare i rami secchi degli arbusti o spazzare i vialetti e quando chiedevo loro chi fossero e cosa facessero, mi rispondevano con orgoglio che erano volontari del giardino e aiutavano per mantenerlo in perfetto stato.

Pensai quindi di chiedere al Prof. Mariotti se era possibile effettuare un servizio di volontariato ai GBH, lui mi rispose che, con un' adeguata assicurazione lo si poteva fare.

Stipulata l'assicurazione che copriva tutti i soci che partecipavano al volontariato, nel febbraio 2011

abbiamo iniziato una mattina la settimana ad andare ai giardini dove, secondo le necessità, il curatore Dott.ssa Elena Zappa o il Dott. Stefano Ferrari ci indirizzavano in un settore del giardino e con il giardiniere responsabile si facevano determinati lavori.

La prima area sulla quale abbiamo iniziato a lavorare è stata quella del vivaio: qui abbiamo riordinato i vari settori, diserbato le collezioni in vaso e le produzioni di piante per i giardini e da questa esperienza abbiamo imparato che il cuore del giardino è proprio il vivaio. Infatti è qui che si seminano e crescono le nuove piante che, una volta raggiunta la taglia desiderata, vengono poi piantate oppure vi si fanno le talee delle piante esistenti per aumentarne il numero o per sostituire quelle troppo vecchie, ma principalmente per non perdere le specie presenti che arricchiscono il patrimonio vegetale storico del giardino.

Riordinato il vivaio ci siamo dislocati in varie parti del giardino dove c'era più necessità di diserbare, potare, sempre in stretta collaborazione con il giardiniere responsabile della zona.

Questi lavori di diserbo che possono sembrare semplice manovalanza, sono in realtà utili a chi li effettua per imparare a conoscere i vari tipi di erbacce, a capire quale tecnica adoperare per toglierle in base al loro apparato radicale; se fittonante o superficiale perché è del tutto inutile strapparle senza togliere la radice, esse infatti, ricresceranno più vigorose di prima.

Abbiamo anche effettuato varie piantumazioni con relativa preparazione della buca e successiva messa a dimora con le modalità necessarie al tipo di pianta, aggiungendo terriccio acido per le acidofile o sassi e pietrisco per quelle che necessitano di un maggiore drenaggio o semplicemente aggiungendo del concime sul fondo della buca, ricoperto con un po' di terra e infine inserita la pianta. Comunque è sempre buona norma interporre fra la pianta e il fondo della buca un po' di terriccio al fine di favorire la nascita delle radici e di non fare subire uno shock alla pianta che fino a quel momento è stata allevata nel terriccio.

Altra importante pratica di giardinaggio, che questa volta siamo stati noi a proporre e abbiamo attuato assieme ai giardinieri, è stata la preparazione del biotriturato e la messa a dimora della relativa pacciamatura secondo le regole già ampiamente illustrate dalla volontaria Catherine in un articolo uscito nel precedente notiziario.

I volontari hanno organizzato, in stretta collaborazione con i curatori ed i giardinieri del vivaio la vendita delle piante in esubero. Questa vendita ha avuto un discreto successo ed ha permesso oltre a creare spazio per nuove produzioni di piante di portare un piccolo introito a beneficio dei giardini.

Dopo tre anni di assidua partecipazione di alcuni di noi al volontariato siamo riusciti comunque ad stabilire un valido appoggio per i GBH e, nel contempo, ad acquisire una buona esperienza

per noi volontari. Purtroppo, mi duole riconoscerlo, sono ancora pochi i volontari rispetto al numero dei soci e mi auguro che nel prossimo futuro molte persone desiderino condividere questa gratificante ed utile esperienza di giardinaggio.

Volunteers in the Hanbury Botanical Gardens.

by Ursula Salghetti Drioli Piacenza

Between the various activities that the Association has suggested to the members we have failed to mention the one giving volunteers the opportunity to work for GBH .

The use of volunteers in botanical gardens is much used worldwide. I have often realised this when going to the UK and visiting important gardens such as Spetchley in Gloucestershire, Helegon in Cornwall, the Botanical Garden of Bristol University or The National Trust garden of Hidecote, not to mention the famous Kew Gardens or the RHS flagship garden at Wisley. I saw elderly ladies, young women, distinguished men all weeding in the flowerbeds, cutting dry branches from shrubs, or raking the pathways. When I asked them why they were there and what they were doing they responded with pride that they were volunteers and helping to maintain the garden to near perfection.

I therefore thought to ask Prof Mariotti if it would be possible to have the same system of volunteers here at GBH, the answer was yes, we could if we had adequate insurance.

After having organised the insurance to cover all the members who volunteered to be part of the project, in February 2011 we began to come to the gardens one morning a week. The second necessity was to seek the guidance of the two Curators Dr Elena Zappa and Dr Stefano Ferrari who directed us to a section of the garden where help was needed, working with the gardener who is responsible for the area.

The first place where we began to work was the nursery, here we tidied up the different sectors, we weeded the collection in pots and the plants ready to go into the garden; with this experience we learnt that the heart of a garden is the nursery.

Here the new plants are sown and grow: these new plants when they reach the desired size are planted out or we take cuttings of existing plants to increase them or to substitute old plants, but principally not to lose the existing vegetation that enriches this great historical property.

Having tidied up the nursery we were dispersed into various parts of the garden, where we continued with the same work of weeding and pruning with the gardener responsible for that zone.

This work of weeding might seem to be simple manual labour but in reality it is very useful to discern the various types of weeds and to understand the different techniques of extracting them from the roots so they are completely eradicated. It is useless to just pull them up superficially without taking out the roots as one risks them returning to grow with greater vigour.

We have also done some planting, preparing the hole to a suitable depth for the needs of the plant adding acidophil loam as needed or rocks and stone to help drainage or simply adding compost to the base of the hole then covering it in soil finally inserting the plant. Anyway it is a good practice to put soil between the plant and the base of the hole to ease the root growth, and not create stress to the plant, which up to then has lived in topsoil.

Another important gardening practice suggested and which we have carried out together with the gardeners is the shredding of all garden matter to prepare it as mulch according to the rules that were ably illustrated by our volunteer Catherine in an article written in the last *Notizario*.

The volunteers organised a plant sale of surplus stock with the approval and collaboration of the curators and the nursery gardeners. This sale was quite successful and created space for new plants to be raised; it also brought in a small amount of funds for the benefit of the garden.

After three years of diligent participation by us volunteers we have succeeded in creating a good relationship with GBH as well as being a beneficial experience for us volunteers in gardening.

Unfortunately it pains me to admit that we are far too few volunteers in respect to the number of members we have. I would welcome a change of this situation in the future and I hope that many more decide to join us and see the pleasure that this useful experience brings.

L' inaugurazione della nuova sede degli Amici a Mortola – orari e indirizzi email

Domenica 10 ottobre alle ore 12:00 alla presenza del nostro Presidente Alain Elkann, del sindaco di Ventimiglia Enrico Ioculano, dell'assessore ai lavori pubblici di Ventimiglia Gabriele Campagna, del consigliere regionale Sergio Sibillia, dei membri del Consiglio Direttivo e di un folto numero di amici è stata inaugurata la nuova sede di Mortola ospitata al primo piano delle ex scuole elementari Sir Cecil Hanbury. Dopo un saluto del presidente e delle autorità intervenute è seguito un rinfresco offerto dall'Associazione ai presenti. L'allestimento della sede è stato possibile grazie ai contributi dati a vari titoli dagli amici Carolyn Hanbury, Walter Conti-Borbone, Dilia Alborno-Risi, Liliana Boella, Silvia Maglione, Elena Magnoli, Ursula Salghetti Drioli Piacenza, Marta Garulli, Bruno Manzone e Alessandro Bartoli.

E' stata anche l'occasione per illustrare la nuova biblioteca dell'Associazione costituita – per ora – nella sala del consiglio e che è già stata arricchita da generose donazioni di numerosi Amici con molti libri di giardinaggio e botanica in italiano, inglese, francese e tedesco, nel migliore spirito di internazionalità della nostra associazione.

Ricordiamo che la sede è sempre aperta ogni sabato mattina dalle 9:30 alle 12:00 grazie alla disponibilità delle nostre socie Dilia e Roberta Alborno-Risi.

La nuova sede è, inoltre, a disposizione dei soci per incontri, convegni, conferenze e anche per l'organizzazione di corsi a carattere botanico e/o artistico.

Per ogni comunicazione potete rivolgervi alla seguente email:

segreteriaamicigbh@gmail.com

oppure scrivere a

Amici dei Giardini Botanici Hanbury
Vico Hanbury, 1 - La Mortola -
18039 Ventimiglia (Im) - Italy



Inaugurazione - foto gruppo



Inaugurazione - stretta di mano

The inauguration of the new headquarters of the Amici at La Mortola Opening times and email

At midday on Sunday October 10th we inaugurated the new headquarters of the Amici at Mortola, on the upper floor of the ex-elementary school: “Sir Cecil Hanbury.”

Those present were: our President Alain Elkann, the Mayor of Ventimiglia Enrico Ioculano, the Assessore of public works of Ventimiglia Gabriele Campagna, the Regional member Sergio Sibillia and members of the Executive Committee as well as a large group of Amici members.

After a greeting from the President and the other authorities had spoken there followed a buffet of refreshments offered by the Association.

The preparation of the headquarters was made possible thanks to the contribution of various members of the Amici: Carolyn Hanbury, Walter Conti-Borbone, Dilia Alborno-Risi, Liliana Boella, Silvia Maglione, Elena Magnoli, Ursula Salghetti Drioli Piacenza, Marta Garulli, Bruno Manzone and Alessandro Bartoli.

It was also an occasion to show the Association’s new library housed-at present- in the committee meeting room. It has already been enlarged by the generous donations of many Amici. There are many books on gardening and botanical gardens in Italian, English, French and German, showing and enhancing the international spirit of our Association.

Please remember that that the headquarters are open each Saturday morning from 9.30 until 12.30, thanks to the availability of our members Dilia and Roberta Alborno-Risi.

The new headquarters are also available to members for meetings, conventions, conferences and also for the organization of courses of botany and / or floral decoration.

For all other communications you can e-mail the address below

segreteriaamicigbh@gmail.com

or write to:

Amici dei Giardini Botanici Hanbury
Vico Hanbury, 1- La Mortola- 18039 Ventimiglia (IM)- Italy

<http://amicihanbury.oranjucice.org/>

Visitate il nostro nuovo e ricchissimo sito internet con articoli di botanica, giardinaggio, paesaggistica e storia!

Please visit our new and rich website full of interesting articles of botany, gardening, history and landscaping!

L’Associazione ringrazia per l’importante lavoro svolto l’amico Antonio Belotti.
The Association thanks Antonio Belotti for the important work he has done.

Cariche sociali ed elenco degli Amici nel corso del 2014
Offices and Friends' list for 2014

Presidente - President

Alain Elkann

Presidente Onorario – Honorary President

Marella Caracciolo Agnelli

Vice Presidente – Vice President

Ursula Salghetti Drioli Piacenza

Vice Presidente Onorario – Honorary Vice President

Paola Profumo

Tesoriere – Treasurer

Marta Garulli

Segretario – Secretary

Alessandro Bartoli

Consiglio Direttivo - Council

Silvia Arnaud Ricci

Alessandro Bartoli

Christopher Brickell

Andrea Carandini

Alain Elkann

Patrick Fairweather

Daniela Gandolfi

Marta Garulli

Carolyn Hanbury

Italo Muratore

Paolo Pejrone

Carlo Perrone

Ursula Salghetti Drioli Piacenza

Collegio dei Provirari – Revisori dei conti – Arbiters – Auditors

William Waterfield

Giuseppe Biancheri

Eugenio Lagomarsino

Duccio Guidi

Vincenzo Gentile

Soci Giardini Hanbury

ACCADEMIA Piemontese del Giardino
ALBORNO RISI Dilia e Roberta
AMANN Remy
ANCARANI SEMPRINI Mary e Enzo ANCARANI
ANFOSSI Rosanna e Tito ZACCARIELLO
ANTIVALLE JIVRAJ Gulshan
APROSIO Bianca Maria
ASCHERI Ellia
ASTENGO MANTERO Matilde
BADINO BIANCHERI Marinella
BAKKER Albert e Signora Hannemieke
BALDI ALLARIA Laura e Armando ALLARIA
BARBERO Luca
BARTOLI Alessandro
BECCARIA Verena
BELOTTI Antonio e Lucia DAMINELLI
BERNARDINI Luciana e Adelmo PALMA
BERRINO Luisella
BERTACCI STORTI GAJANI Maria Grazia e STORTI GAJANI Severino
BESSONE Giuseppe Eugenio e Serena TUL
BIANCHERI CHIAPPORI ARZENI Flavia
BIANCHERI CHIAPPORI Giuseppe e Anna Maria DE CORNÉ
BIANCHI Renzo e Renata QUARTARA
BOIDO Paolo e Federica PAGLIERI
BONNET Olivier
BORELLI Paola
BOYLE Alexandra
BREGA DE GIORGIO Carla
BRICKELL Christopher D.
BRUZZONE Maria Teresa
BUFFA DI PERRERO Vincenzo e Maria Chicca GAJA
BURATTO Alberto
CAJELLO FAZIO Rosnella
CAMMAROTA Salvatore e Lida GALITZIN
CAMPONOVO CANTU' Maria Pia e Antonio CANTU' VALGOI
CANTON Nicoletta e Filippo VECCHIETTI
CAPPUCCIO Claudio
CARNAROLI MASSONE Consolata
CATTANEO Francesco
CLAUZIER Jacques
CONTERIO Marilena
CONTI BORBONI Walter e Liliana BOELLA
CORDEIRO Roberto e Maria CERESA
CORDONE Elizabeth
D'AGOSTINO Ester
DAMINELLI Emma
DE BENEDETTI Marco ed Elisa
DE CANIS PARIGI e Silvia
DE GIORGIO Massimo e Gian Luca CAPANNOLO
DE PAOLI Franca e Mirko SIRI
DE' RISI Alessandro
DELFITTO GIACONIA Ines e Giorgio GIACONIA
DIAFERIO Rosario
FAIRWEATHER Patrick
FALCIOLA ALBORNO Carla
FERRARI Angela
FERRERO Giovanni e Mariapiña ONORATO
FIZZOTTI Angelo
FUGASSA Emilia
GALLO Gabriella e Riccardo CAPOZZI
GANDOLFI Daniela
GARGIULO Mario Luigi e Luciana MORIONDO
GARIANO Lorenzo
GARULLI Marta
GENTILE Vincenzo Maria
GIAI Giorgio e SICILIA Gabriella
GIBSON BOBBIO June
GRAMATICA DI BELLAGIO e Giovanni Battista
GRIOTTI Piet' Carlo
GUARDIANI Thomas
GUAZZOTTI Margherita
REVELLO (CN)
LATTE VENTIMIGLIA (IM)
VALBONNE (F)
VITERBO VALLECROSCIA (IM)
SANREMO (IM)
BORDIGHERA (IM)
VALLECROSCIA (IM)
NIZZA (F)
SAVONA
VALLECROSCIA (IM) TORINO
AMSTERDAM (NL) LA MORTOLA (IM)
ALASSIO
SAVONA
SAVONA
MONACO (MC)
ALMENNO SAN SALVATORE (BG)
SANREMO (IM)
MONACO DOLCEACQUA (IM)
BORDIGHERA (IM) BOLOGNA
BORDIGHERA (IM)
ROMA
VENTIMIGLIA (IM) ROMA
TORINO VENTIMIGLIA (IM)
LATTE VENTIMIGLIA (IM) TORINO
NIZZA (F)
IMPERIA
MENTONE (F)
VALLECROSCIA (IM)
PULBOROUGH W. SUSSEX (UK)
GENOVA
TORINO
FRASCARO (AL)
SANREMO (IM)
PERINALDO (IM) MELEGNANO (MI)
MILANO BORDIGHERA (IM)
SANREMO (IM)
VENTIMIGLIA (IM)
MILANO
CORNOVECCHIO (Lodi) MENTONE (F)
NIZZA (F)
TAGGIA (IM)
AIROLE (IM) RIVOLI (TO)
TORINO BEINASCO (TO)
BUSSANA (IM)
CIVEZZA (IM)
BERGAMO
ROMA
REZZO (IM) SANREMO (IM)
MILANO
SANREMO (IM)
ASTI
VENTIMIGLIA (IM)
CUNEO
TISBURY WILTSHIRE (UK)
IMPERIA
IMPERIA
CASSINA DE' PECCHI (MI) LOC. POGGI (IM)
SAINT JEAN CAP FERRAT (F)
GENOVA
GENOVA
DIANO MARINA (IM) BORDIGHERA (IM)
BORDIGHERA (IM)
POGGI DI IMPERIA (IM)
VENTIMIGLIA (IM)
VENTIMIGLIA (IM)
PINEROLLO (TO) BORDIGHERA (IM)
ROQUEBRUNNE CAP MARTIN (F)
GENOVA
VENTIMIGLIA (IM)
RIVA LIGURE
IMPERIA

GUIDI Duccio	NIZZA (F)
GUIZZETTI Giorgio e Maria Letizia BELOTTI	PAVIA
HANBURY Andrew Nigel	BIUNNINGEN (CH)
HANBURY SEYMOUR Carolyn	VENTIMIGLIA (IM)
HENNINGSEN Knut e Lia MERENDA	MILANO NIZZA (F)
INSKIP Deborah	MILTON ERNEST BEDFORDSHIRE (UK)
JARDIN EXOTIQUE	MONACO CEDEX
LAFAÏE Jean-Claude	NIZZA (F)
La Filantea Garden Club Presidente Marisa CEPOLLINA	SANREMO (IM)
LAGOMARSINO Eugenio e Anna DASSORI	GENOVA
LANZA Grazia Maria	SANREMO (IM)
LATRONICO Eliana	IMPERIA
LIKIERMAN	MENTONE (F)
LIPARULO PAROLA Mari	BORDIGHERA (IM)
MACCARIO NOARO Silvana	CAMPOROSSO (IM)
MACCIONI Luigi	GENOVA
MAGLIONE Silvia	BORDIGHERA (IM)
MAGNOLI Elena	VENTIMIGLIA (IM)
MALERBA Giacinto e Albina	MONCALIERI (TO)
MANERA	VENTIMIGLIA
MANZONE Bruno e Magda TESTA	TORINO VENTIMIGLIA (IM) VALDELLATORRE (TO)
MARZENARO Pietro	FERRARA VENTIMIGLIA (IM)
MERELLI Maria Letizia	SANREMO (IM)
MINOLA Fabrizia	ROMA
MORUZZI Giuditta	VENTIMIGLIA (IM)
MURATORE Italo E Liliana APROSIO	GRIMALDI VENTIMIGLIA (IM)
NOARO ALBANTE Maria Rosa	CAMPOROSSO (IM)
NOTARI Paola	VENTIMIGLIA (IM)
ORENGO SIMONETTI Chiara	TORINO VENTIMIGLIA (IM)
PAGNI Gabriele e Monica ATTANASIO	MILANO MENTONE (F)
PANZANINI Rossana	ALESSANDRIA
PARODI Danilo	VENTIMIGLIA (IM)
PARODI Maria Teresa	IMPERIA
PEJRONE Paolo	REVELLO (CN)
PEROTTI Cesare	PAVIA
PIACENZA Felice	VENTIMIGLIA (IM)
PIACENZA Guido e Ursula SALGHETTI DRIOLI PIACENZA	POLLONE (BI) VENTIMIGLIA (IM)
PIAGGIO Marina	ALASSIO (SV)
PIETROPOLI Daniela	ALASSIO (SV)
PIZZIO Francesco e Etsuko OKAWA	SANREMO (IM) KANAGAWA (J)
PORCARI Filippo e Iuliana ZDURCEA	VALDENGO (BI)
QUEST-RITSON Charles A.	AMFREVILLE (F)
RAITI Carlo e Vanessa Nicole GRECO	VENTIMIGLIA (IM)
REBAGLIATI Anna Ida	VENTIMIGLIA (IM)
RENOSI CONSIGLIO Rosa	BORDIGHERA (IM)
RICCI Antonio e Silvia ARNAUD	ALASSIO (SV)
RICCO' Natalia	IMPERIA
RÖTHLEIN Christian	KOCHER (D)
SACCOMANI PARPINELLI Annita	NOVENTA PADOVANA (PD)
SAMMARTINI Tudy	VENEZIA
SELLA TABUSSO Malvina	BIELLA
SERAGNOLI Isabella	BOLOGNA
SPENNEMANN Barbara	DIESSEN (D)
SPINOLA M. BEATRICE	ALBISSOLA MARINA
TRABER Rafael	ZURIGO (CH)
TRUCCO Franco e Maria Pia VINAI	VENTIMIGLIA (IM)
TURBI Maria Pia	GENOVA
URCIUOLI Rosa	NIZZA (F)
VAUGHAN MARTINI Ann	VENTIMIGLIA (IM)
VECCHIA Maurizio	RIPALTA CREMASCA (CR)
VENTIMIGLIA QUAGLIA Rossana/Rosa	IMPERIA
VIANO Cristina	IMPERIA
VILLA Giancarlo e Giuliana BELOTTI	BERGAMO
VIOLA Erino	VENTIMIGLIA (IM)
VIVALDI LANTRUA Anna Maria	ARMA DI TAGGIA (IM)
WALDER Manfred e Jolanda WALDER-AMBUHEL	VERSCIO (CH)
WATERFIELD William Henry C.	MENTON GARAVAN (F)
WHITTING Alexia	MONACO (MC)
WISART Julia	BRUXELLES (B)
WOLTULEWSKI Jan	ROQUEBRUNE CAP MARTIN (F)
ZANI Catherine	LA GARDE FREINET (F)
ZECCA TRUINI Luciana	IMPERIA
ZIRBEL Dorothea Klara Liselotte	VENTIMIGLIA (IM)

Agenda 2014 /2015 (1° semestre)

22 Novembre 2014

Albissola Marina – Villa Faraggiana

Ore 9 partenza dalla Marina San Giuseppe con mezzi propri (possibilità di andare con la macchina di altri soci)

Ore 11:00 l'Arch. Paolo Pejrone presenta il suo ultimo libro "Le foglie d'autunno" – Mondadori Electa, 2014

Pranzo libero

Ore 15:15 Visita al giardino della settecentesca Villa Faraggiana

Ore 16:30 circa rientro a Ventimiglia

7 Dicembre 2014

Pranzo degli Auguri presso il Convento della Suore dell'Orto a Ventimiglia Alta

Seguirà la conferenza del Dott. Giovanni Ferrero (gruppo flora spontanea)

sugli sviluppi del lavoro sulla salvaguardia della flora spontanea

Febbraio 2015

Giornata a Sanremo

Visita di un giardino e di un vivaio.

Seguiranno programma e maggiori dettagli

Aprile 2015

Gita di 2 giorni ai Giardini della Landriana.

Seguiranno programma e maggiori dettagli

10 Maggio 2015

Consiglio Direttivo ed Assemblea dei Soci

Giugno 2015

Giornata di visita a Genova

Seguiranno programma e maggiori dettagli

Agenda 2014-2015 (first half of the year)

22nd November 2014

09.00 depart from Marina San Giuseppe for Albissola in our own vehicles (or join up in other member's cars)

11.00 Arch. Paolo Pejrone will present his latest book.

Lunch is free.

15.00 A visit to the Italian Garden Villa Faraggiana guided by a local historian of art.

Return.

7th December 2014

Christmas Greetings lunch-with the Sisters of the convent of The Orto in Ventimiglia Alta.

Followed by a conference given by Dr Giovanni Ferrero (from the group of Wild Flower study)

He will tell us how he is progressing with the work of saving the local wild Flower

February 2015

A day in Sanremo to visit a garden and a nursery

A letter will follow

May 10th 2015

The meeting of the Executive Committee and the General Assembly of the members.

June 2015

A day in Genoa.

A letter will follow.



BANCA CARIGE

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

Realizzato con il contributo di Banca Carige S.p.A.

